

Al comitato dei Garanti
Conservatorio "A Casella"

Oggetto: candidatura alla Direzione del Conservatorio "A. Casella" per il triennio 2025/2028

Io sottoscritto,

Claudio Trovajoli, nato a Roma il 9 gennaio 1969, residente a Roma in Via Principe Eugenio n. 106,
CAP 00185

- Visto lo Statuto del Conservatorio
- Visto il Regolamento per l'elezione del Direttore
- Visto il Decreto del Comitato dei Garanti

Presento la candidatura alla Direzione del Conservatorio "A. Casella" per il triennio 2025/2028.

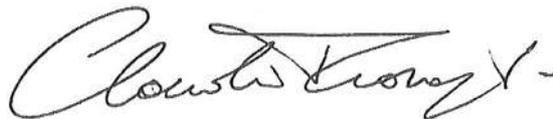
A tal fine, ai sensi dell'art.46 del D.P.R. 28.12.2000 n. 445 "Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa", consapevole della decadenza dei benefici di cui all'art. 75 D.P.R.44512000 e delle conseguenze penali prevista dall' art. e 76 del medesimo D.P.R. per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci dichiaro sotto la mia responsabilità quanto segue:

- Di essere stato assunto con contratto a tempo indeterminato in data 01/11/1997 e di aver maturato un'anzianità di servizio di ruolo di 27 anni, al 31/10/2024
- Di non aver riportato alcuna sanzione disciplinare
- Di non aver riportato alcuna condanna penale
- Di essere in possesso di una pregressa esperienza professionale e di direzione, acquisita anche in ambiti multidisciplinari e internazionali come da curriculum allegato.

Allego pertanto alla presente la sintesi di un mio CV e il programma elettorale.

Data, 4 aprile 2025

Firma



Candidato Claudio Trovajoli

Relazione programmatica



Cari colleghi, in un momento turbolento della nostra vita istituzionale ci troviamo ad essere chiamati al rinnovo della carica di direzione. Il primo segno che desidero dare a tutti è quello della sincerità e della essenzialità, nello spirito di servizio che guida ogni mio intendimento.

È per questa ragione che nel testo del mio programma non troverete toni magniloquenti e promesse di mete irraggiungibili, dotte disquisizioni di tipo burocratico o giuridico (a queste penseremo in un immediato futuro analizzando tutto l'apparato normativo che sta modificando l'assetto dei Conservatori) ma l'individuazione di punti precisi e basilari da cui ripartire.

Pongo a me stesso e a chi vorrà votarmi una prima, ineludibile, richiesta: ricostruire la nostra comunità di persone (docenti, studenti, personale amministrativo e collaboratori) che riscoprano le motivazioni e il piacere di lavorare insieme, su nuovi binari e nel rispetto reciproco, ritrovando la gioia e la consapevolezza di essere, in fondo, dei privilegiati perché viviamo immersi in una delle meraviglie più grandi: la musica. Abbiamo la grande fortuna di poter toccare con mano e raggiungere con il nostro intelletto il meraviglioso processo che fa sì che l'evento musicale avvenga. Forse, ogni tanto, è bene ricordarlo e fare quanto possibile per continuare a goderne.

Il completamento del processo di trasformazione, iniziato con l'approvazione della legge 508, ci sta consegnando un Conservatorio con struttura e organizzazione interna significativamente diversa e con un ruolo nuovo nel mondo della formazione.

Questo processo, che a volte ha preso strade non del tutto efficaci per il vero scopo che ha motivato l'esistenza dei Conservatori, ci spinge sempre più verso orizzonti e possibilità fino a poco tempo fa impensabili.

L'autonomia, l'internazionalizzazione, le nuove modalità di reclutamento del personale (prima tra tutte i concorsi per le cattedre vacanti), i nuovi cicli di studio hanno contribuito largamente ad ampliare le possibilità e le responsabilità che le varie Istituzioni hanno dovuto cominciare a gestire.

Proprio per la sensibilità del momento e soprattutto per far sì che la nostra Istituzione non solo "cavalchi l'onda" ma ne tragga il maggior vantaggio possibile per tutti, è quanto mai necessario che tutte le forze interne del Conservatorio siano chiamate ad operare e messe in condizione di esprimere le loro migliori potenzialità.

La Direzione è, a mio parere, un organo di governo che deve trovare sempre una efficace interrelazione con gli altri organi, in un continuo dialogo e confronto nel merito e nella sostanza, impeccabile nella forma. Che trovi nel sistema di pesi e contrappesi non un limite, ma l'espressione migliore di quella che il nostro mondo chiama democrazia.

Per questo intendo esplicitare molto sinteticamente i valori che ritengo fondamentali nello svolgimento di questo ruolo.

- **Condivisione.** Un buon Direttore deve saper condividere decisioni, esperienze, possibilità. Con modalità amichevoli e rispettose, che sollecitino e valorizzino il senso di appartenenza all'Istituzione di tutti i suoi componenti.
 - **Mediazione.** Deve essere capace di mediare tra distanti posizioni, armonizzare forze anche se non coincidenti, accettare la difficoltà ma gioire del risultato di un processo democratico, rifiutando posizioni preconcepite e opponendosi a posizioni dominanti.
 - **Ascolto.** Un buon Direttore non può avere sempre la verità in tasca: deve avere la curiosità e il rispetto per il collega che incontra e con il quale condivide il cammino dell'Istituzione che è chiamato per tre anni a dirigere. Deve approfittare di un parere diverso dal proprio, spesso prezioso proprio perché pone uno sguardo diverso sulle questioni e i problemi, e trarne vantaggio.
 - **Trasparenza.** Il corpo docenti ha il diritto di conoscere qualsiasi aspetto dell'Istituzione per la quale si impegna e nella quale spende e condivide la propria conoscenza. Il ruolo del Direttore è facilitare l'accesso alle informazioni, alle decisioni e alle determinazioni via via che queste prendono forma perché, per mantenere serenità e un diffuso senso di partecipazione nella comunità accademica, è essenziale che tutto il corpo docente percepisca che non ci sono "angoli bui" dai quali si è esclusi.
 - **Centralità della didattica.** In questo momento di grande cambiamento, il rischio è quello di perdere di vista, tra le varie "missioni", quella principale per la quale i Conservatori sono nati: coltivare, formare, far crescere talenti laddove abbiamo la fortuna di trovarli; offrire un arricchimento a discenti giovani e meno giovani, che migliori loro la vita in un processo di apprendimento permanente.
- Tutto parte dalla Buona Didattica: è lì e solo lì che possiamo, come componenti della comunità del Conservatorio, lasciare il segno e costruire quelle personalità, i nostri allievi, che poi potranno affrontare percorsi di livello superiore e, più avanti ancora, la vita professionale, o semplicemente diventare persone e cittadini migliori perché abbiamo nutrito il loro spirito.
- **Rispetto per la comunità accademica.** Solo partendo da una profonda considerazione per i colleghi che decidono di affidarsi per tre anni con fiducia ad uno di loro, è possibile dirigere la nostra istituzione con cura e con attenzione.
 - **Spirito di servizio.** Ho ben chiaro che un Direttore sa che è chiamato a prestare il suo operato inter pares per un triennio. Nulla di più. Deve sentirsi ed agire secondo un profondo e convinto spirito di servizio, indicando visioni e prospettive, ma non dimenticando mai il motivo e le finalità della sua nomina: è eletto dai suoi colleghi per far sì che tutti gli organi e le strutture didattiche operino correttamente ed efficientemente per il bene comune.
 - **Onestà.** Ultima nell'elenco ma prima e fondamentale delle caratteristiche di un buon Direttore, per restituire serenità alla comunità accademica, e per non esporla a rilievi o ad azioni di censura o condanna, con un governo che sia frutto di un lavoro scevro da interessi personali o preclusioni che non scaturiscono dalle vere esigenze dell'Istituzione.

Lo stato attuale del nostro Conservatorio

Abbiamo una offerta formativa molto ampia e articolata, ricca di eccellenze nel corpo docenti e di allievi di grande talento in vari settori. Alcune Scuole godono di ottima salute sia come numeri che al livello qualitativo. Altre invece, nonostante la presenza di docenti di alto livello, sono alle prese con difficoltà numeriche che mettono a serio rischio la permanenza stessa di alcune classi.

La mobilità orizzontale tra SAD diversi sicuramente aiuta a ottimizzare la composizione del nostro corpo docente e della nostra offerta formativa.

C'è però un dato che è espressione sintetica di una situazione di cui dobbiamo essere ben consapevoli: la continua perdita di iscritti che si conferma di anno in anno è il segno chiaro che qualcosa si deve cambiare nei confronti di una popolazione studentesca che invece in passato ha reso il "Casella" un Conservatorio di riferimento in Italia. Il Conservatorio "Casella" vede infatti attualmente dimezzato il numero degli iscritti rispetto a dieci anni fa. Il rapporto docenti/allievi ha toccato quest'anno il dato numerico di uno a quattro. È un fatto che non possiamo proprio più trascurare e di cui presto il Ministero ci chiederà conto. È urgente attuare strategie che provochino una rapida inversione di tendenza.

Recuperare la centralità dei nostri obiettivi: gli studenti.

Cosa si potrebbe attuare per far sentire gli studenti più al centro della nostra considerazione e aumentare l'attrattività del nostro Conservatorio:

- Dare maggiore certezza e chiarezza sulle norme di iscrizione e frequenza, in modo da restituire la dovuta importanza sia all'Istituzione che alla popolazione studentesca che ne fruisce o si accinge a fruirne.

- Riorganizzare gli sportelli aperti al pubblico e gli uffici che si occupano della Didattica e della comunicazione con l'esterno, ascoltando le segnalazioni di coloro che operano negli stessi uffici, cosicché la risposta sia ancor più pronta ed esaustiva nel rapporto con l'utenza. A tal fine è necessario avanzare con decisione nel processo di digitalizzazione, ottimizzare i flussi di lavoro e potenziare la percentuale di servizi online.

- Risolvere le difficoltà legate alla programmazione delle attività didattiche.

- Nominare le docenze a contratto con grande anticipo, compatibilmente con i tempi dettati dal Ministero, in modo da poter dare inizio ai corsi nei periodi dell'anno accademico consoni a questi stessi.

- Pubblicare il calendario annuale con consistente anticipo rispetto all'inizio dell'anno accademico. Un calendario che contenga non solo le date delle sessioni, ma soprattutto tutto il piano delle attività, comprese le varie produzioni legate alla formazione; gli eventi che il Conservatorio è tenuto a realizzare in collegamento con la città, dando una cadenza agli eventi che non infici l'attività didattica.

- Ottimizzare i calendari delle lezioni in modo che gli studenti non residenti possano ottemperare all'obbligo di frequenza senza essere troppo penalizzati nelle loro eventuali altre attività (di studio, di lavoro, personali). Questo certamente favorirebbe la mobilità e la fruibilità della nostra offerta per chi viene da altre città o regioni.

- Redigere finalmente il Manifesto degli studi, il Course Catalogue e tutto quanto sia utile per una informazione chiara ed efficace per gli studenti.

- Rinnovare radicalmente la leggibilità, l'estetica e la funzionalità del sito del Conservatorio, con ancor maggiore facilità di utilizzo da parte di utenti non esperti, con documenti uniformi nella propria veste grafica, materiale fotografico aggiornato e completo in ogni sua parte.

- Aumentare la comunicazione tra Conservatorio e Scuole del territorio, attraverso la realizzazione di programmi di studio elaborati in condivisione tra docenti del Casella e docenti delle Scuole ad indirizzo musicale, mirati ad un conseguente accesso in Conservatorio realizzando la tanto auspicata filiera musicale. Moltiplicare le occasioni che avvicinino gli allievi di queste Scuole alla nostra Istituzione.

- Rinnovare e riordinare la realizzazione del Corso di "Prime note" e dell'"Orchestra in Crescendo", coinvolgendo le Scuole che, una volta raggiunti numeri di iscritti più consoni alla nostra realtà accademica, si occuperanno esclusivamente di questa fascia di formazione.

- Completare la formazione delle classi entro il mese di settembre, in modo che a ciascun docente sia chiara la struttura della propria classe e possa così formulare un appropriato monte-ore.

- Elaborare di un calendario di masterclass di alto livello ben pubblicizzato in rete, che restituisca valore al lavoro svolto nelle classi e ai talenti presenti nella nostra Istituzione e al contempo dia una immagine di alto livello al "Casella" nel panorama nazionale.

- Dotare alcune aule, destinate alle materie teoriche, con materiale tecnologico adeguato ad una didattica aggiornata, che permetta uno stile di lezione in linea con le attuali esigenze didattiche.

- Potenziare il servizio di Biblioteca (prima di tutto l'ampliamento e l'aggiornamento del patrimonio bibliografico) coerentemente con l'innalzamento dei livelli di studio e ricerca strutturati nel Conservatorio. Potenziare la dotazione tecnologica a disposizione degli utenti. Ampliare l'orario di apertura della Biblioteca nelle ore pomeridiane (dopo le 18) come richiesto più volte dagli studenti. Completare il catalogo consultabile online all'interno del Servizio Bibliotecario Nazionale.

- Organizzare una serie di concerti/esame e concerti/tesi che valorizzino l'importanza di momenti spartiacque nella vita dello studente.

- Valorizzare i corsi di Dottorato attraverso una pubblicizzazione frequente dei risultati raggiunti dai dottorandi, anche a livello personale, in ambito internazionale.

- Valorizzare il Master già presente per Professori d'Orchestra attraverso la sempre più ampia presenza di personalità musicali qualificate. Promuovere l'attivazione di Master simili che richiamino la presenza di studenti di alto livello nel nostro Conservatorio.

- Lingua straniera. In un mondo sempre più aperto agli spostamenti tra nazioni diverse, soprattutto nel nostro ambito, è impensabile non dotare i nostri studenti di una solida preparazione nella lingua inglese. Sarebbe molto positivo inoltre dotarli di strumenti che permettano loro di utilizzare questa preparazione nella ricerca di posti di lavoro all'estero. Per questo credo sarebbe molto utile che il Conservatorî o diventi sede che prepara i suoi studenti, quando interessati, per ottenere le certificazioni Cambridge English o per il Goethe-Zertifikat. In questo modo lo studio della lingua inglese o tedesca assumerebbe una utilità finalizzata anche a maggiori possibilità lavorative, soprattutto nei paesi in lingua tedesca,

dove questo requisito è considerato elemento ineludibile per l'attribuzione ad esempio di una cattedra di docenza.

- Premio del Conservatorio. Questo prezioso momento di confronto e valorizzazione dei talenti custoditi nel nostro Conservatorio dovrebbe assumere una importanza molto più forte. Abbiamo con questo concorso un elemento di distinzione rispetto ad altri Conservatori. I ragazzi per primi dovrebbero sentire di disporre di qualcosa che ha un forte valore. La sua programmazione dovrà essere curata con grande attenzione, sia nei tempi di informazione e di preparazione degli allievi partecipanti, sia nella cura del suo svolgimento. È una grande fortuna avere la possibilità di dare un riconoscimento agli allievi che non sia il voto dell'esame e di far fare loro l'esperienza del concorso. Dovrà essere un momento di unione delle varie forze interne del Conservatorio, che traduca l'impegno in risultati concreti come il premio in denaro e conseguenti possibilità concertistiche, valorizzando le sinergie con le diverse realtà che sono presenti nella nostra Istituzione, e con i responsabili di stagioni di concerti per i giovani.

Tutti noi siamo cresciuti ed abbiamo studiato in Conservatori molto forti della loro tradizione, diretti da personalità musicali di nomina ministeriale e per questo dotate di possibilità decisionali molto più ampie e autoreferenziali rispetto ad oggi.

Il Conservatorio è cambiato ed è diventato una struttura molto più ricca e complessa, che necessariamente non può essere governata "in solitaria" da una singola persona.

La legge stessa ci consegna una Istituzione dotata di varie Strutture didattiche e Organi in capo ai quali sono differenti aree di esercizio e di determinazione; tutte collaboranti al processo democratico di governo.

Questa impostazione richiede con forza una nuova figura di Direttore.

Il Direttore è un incarico che sempre più tende verso il coordinamento, piuttosto che verso il comando. Molte delle prerogative che hanno caratterizzato le figure direttoriali del passato, a partire dalla Legge 508 e sempre di più negli ultimi anni, sono transitate da una impostazione più verticistica ad una impostazione orizzontale, partecipata, democratica nella gestione del Conservatorio. In seguito alla pubblicazione delle nuove integrazioni al CCNL per l'AFAM, ad esempio, il Direttore non ha più facoltà di attribuire incarichi fiduciari. Tutti gli incarichi, eccetto la vicedirezione, devono essere individuati in seguito ad interpello interno, non più quindi rispondenti alle indicazioni del Direttore.

Sempre più si rende necessaria quindi una figura che sappia dirigere, armonizzando le varie forze che il corpo docente, attraverso gli interpellati interni e le decisioni del Consiglio Accademico, vorrà mettere accanto al Direttore per coadiuvarlo nella complessa conduzione dell'Istituzione. Sempre più quindi si rende necessaria una figura assolutamente non autoreferenziale, ma al contrario con grandi capacità di ascolto e di armonizzazione delle forze che trova intorno a sé.

Altre caratteristiche necessarie sono la trasparenza e la volontà di condivisione con gli altri organi nelle attività di governo. Solo così, un buon Direttore trasmette e restituisce dignità alla comunità educante, promuovendo il valore della capacità di sintesi di posizioni anche distanti, che però trovano espressione in una gestione che promuove la condivisione.

Il Consiglio Accademico è il vero centro nevralgico del Conservatorio. Espressione di tutto il Collegio dei docenti, deve riacquisire la sua dignità di luogo di ideazione e di indirizzo del Conservatorio. Posto in una posizione di ascolto e di collaborazione con i Dipartimenti deve

accogliere le sollecitazioni di questi ultimi, indirizzarne il lavoro, monitorare i risultati di quanto deliberato e prodotto.

Abbiamo appena assistito alla emanazione di un decreto che ha attribuito al Consiglio Accademico responsabilità decisionali riguardo le richieste di cambio di SAD dei docenti. È ormai certo che, analogamente, il Consiglio Accademico avrà facoltà simili, se non sovrapponibili, per i trasferimenti in entrata. Oltre le prerogative di organo apicale per l'indirizzo didattico e di programmazione didattica e artistico/scientifica della nostra istituzione, questo organo assume quindi anche una funzione ancor più attiva e determinante nella strutturazione del Conservatorio: il Consiglio Accademico ha dovere e facoltà di ridisegnare, attraverso i trasferimenti e i cambi di SAD, la geografia del corpo docente e quindi la realtà e l'offerta formativa dell'Istituzione in base alle esigenze di formazione attentamente analizzate e programmate..

Siamo noi docenti, attraverso le rappresentanze nel Consiglio Accademico, ad esprimere la nostra volontà, le nostre idee, le tendenze culturali. In sostanza, attraverso il Consiglio Accademico siamo noi docenti a guidare il Conservatorio di anno in anno, di riforma in riforma, verso il futuro.

I Dipartimenti. Con il DPR 82/2024 questa Struttura Didattica assume una ancor maggiore centralità nella vita del Conservatorio, esprimendo sempre più la funzione di cuore pulsante della vita accademica. Sono le strutture che hanno il contatto diretto con la realtà nelle classi, con le esigenze degli studenti, con la creatività espressa nell'organizzazione e la realizzazione dei progetti, con la programmazione didattica; non ultimo, sono il luogo dove le difficoltà dei docenti possono trovare uno spazio di comunicazione, condivisione e soluzione. Sono un prezioso luogo di creatività e di confronto che permette l'armonizzazione di idee e la ricerca di soluzioni da trasmettere poi al Consiglio Accademico, organo con il quale si dovrebbe instaurare un rapporto di reciprocità nel processo creativo e nell'organizzazione dell'Istituzione.

I Dipartimenti sono il luogo dove le delibere del Consiglio Accademico entrano in contatto con la realtà quotidiana tra docenti e studenti. Il Direttore dovrà interfacciarsi molto frequentemente con queste Strutture didattiche, facilitarne e stimolarne le attività, per ascoltare le proposte, le eventuali difficoltà e farsi portavoce delle varie istanze di questi ultimi presso il Consiglio Accademico.

Figure di Coordinamento. Avendo appurato, attraverso la mia esperienza di docente, che un Conservatorio può funzionare bene solo se sostenuto dall'impegno, la volontà e la creatività di un numero molto ampio persone, elenco di seguito alcuni incarichi che il Consiglio Accademico, in seguito ad interpello interno, attribuirà ai docenti individuati.

- Responsabile per la Didattica: considerate tutte le delibere e le linee di indirizzo al riguardo del Consiglio Accademico, si occuperà di coordinare le sessioni d'esame, gli Esami di Ammissione, le sessioni di Tesi, di verificare l'aggiornamento e la precisione delle comunicazioni pubbliche riguardanti la didattica agli studenti.

- Responsabile Erasmus: come accade già, si occuperà delle relazioni con i partners Erasmus internazionali e curerà tutte le movimentazioni in entrata e in uscita di docenti e studenti, preoccupandosi di mantenere vivo il rapporto di scambio con istituzioni che già hanno rapporti consolidati con il "Casella" e di aprirne degli altri.

- Responsabile Orientamento: sarà la figura di riferimento per tutte le attività poste in atto dal Conservatorio per aumentare la sua visibilità sul territorio abruzzese in generale e nelle Scuole da cui attrarre iscritti.

- Responsabile rapporti con le istituzioni dell'Aquila: una figura che faccia da collegamento e tenga vivi ed attivi i rapporti tra il Conservatorio e le varie Istituzioni presenti nella città, siano esse altre Accademie, Università, enti teatrali, Comune, Istituzione Sinfonica Abruzzese ed altri.

- Responsabile per i bandi: dovrà essere una figura capace di individuare ed elaborare bandi per reperire fondi, ma soprattutto capace, una volta individuato il bando, di collaborare e coadiuvare i responsabili interni al Conservatorio perché possano attivamente realizzare il progetto relativo.

- Responsabile PGA e attività extra didattiche: sarà una figura di coordinamento tra tutte le proposte, formulate nei Dipartimenti e approvate dal CA per questo settore, senza alcuna prerogativa di selezione dei progetti. Curerà il calendario delle varie attività, sia previste nel PGA che provenienti da altre iniziative, in modo tale che non vi siano sovrapposizioni o eccessive interferenze con l'attività didattica. L'attività extra didattica (concerti, realizzazioni di opere, partecipazioni ad eventi) è un momento prezioso in cui un allievo ha la possibilità di mettere in pratica quanto lavorato a lungo con il proprio insegnante. Questa però è utile ed efficace al completamento della formazione solo se programmato con il dovuto anticipo e in un momento dell'anno accademico consono. Soprattutto nel 2026, con l'Aquila Capitale della Cultura, gli eventi potrebbero (anzi auspichiamo che ciò accada) moltiplicarsi per numero e importanza. Sarà quantomai necessaria una figura che tenga le fila del ventaglio di attività che punteggeranno la nostra vita accademica.

- Responsabile per i rapporti con le Scuole e Convenzioni: come già esposto, l'aspetto della continuità tra Scuole e Conservatorio, come anche tra Scuole convenzionate e Conservatorio, necessita di una attenzione costante, perché solo così ci si garantisce la presenza di richieste di ammissione negli anni. Questa figura dovrà tenere vivo e fattivo il rapporto con realtà che sono il principale vivaio di futuri e formati talenti.

- Responsabile per la Ricerca: questa figura, di recente introduzione nei nostri Conservatori, è sicuramente un punto di eccellenza e di grande stimolo per tutti i Docenti nella realtà accademica. Per questo motivo il responsabile dovrà essere persona capace di coinvolgere, condividere e coordinare un numero di colleghi più ampio possibile. È un dato ormai acquisito il fatto che il MUR consideri ricerca la stessa attività concertistica. Cos'è un esecutore se non un "ricercatore nell'esecuzione musicale"? Questo è ciò che avvicina teorici ed esecutori e che ci distingue e rende unici rispetto all'Università.

Queste sono solo alcune figure che ritengo fondamentali per il governo del Conservatorio, ma la mia concezione di "Istituzione in cammino" è necessariamente legata alla presenza di molte più forze attive che abbiano la possibilità di esprimersi e di contribuire al buon andamento e ad una buona gestione.

Solo attraverso una ampia partecipazione possiamo cambiare rotta rispetto a difficoltà da alcuni anni sempre più evidenti. Solo attraverso la condivisione e la trasparenza, lo voglio ripetere, possiamo restituire dignità e serenità a tutta la comunità accademica.

Cosa sarà effettivamente il nostro Conservatorio tra tre/sei/nove anni lo decideremo insieme, coltivando costantemente un solido, maturo e costruttivo confronto democratico, dove le energie e la creatività di tutti, democraticamente armonizzate nelle varie strutture didattiche e nei vari organi, troveranno nuova e fattiva espressione.

Un Conservatorio che sia forte volano per la vita artistica dei nostri allievi, vero motivo di qualsiasi impegno, e che promuova l'orgoglio di appartenenza ad un campo artistico meraviglioso del quale tutti noi abbiamo l'onore e il dovere di avere cura.

Curriculum vitae

Claudio Trovajoli inizia la sua attività concertistica già negli anni di studio al Conservatorio, esibendosi sia in Italia che all'estero.

Molto presto segue il proprio interesse per il repertorio cameristico e si esibisce in varie formazioni, dal duo al quintetto. Ha fondato il David Trio che subito si è imposto come uno dei gruppi cameristici prominenti del panorama musicale italiano.

Ha vinto il Primo Premio Assoluto al Concorso Nazionale "S.Fuga" di Torino ed al Concorso Internazionale "G.B.Viotti" di Vercelli, il Primo Premio Assoluto ed il Premio per la migliore esecuzione di Haydn al Concorso Internazionale per Trio con Pianoforte "F. J. Haydn" di Vienna ed il Primo Premio Assoluto al Concorso di Musica da Camera di Yellow Springs (Ohio, USA), il Primo Premio ed il Premio del Pubblico al Concorso Internazionale di Musica da Camera di Easton (Maryland, USA) ed ha ricevuto l'assegnazione della prestigiosa borsa di studio Borletti-Buitoni di Londra.

Suoi partners cameristici sono stati Felix Ayo, David Cohen, Adrej Bielow, Nikita Borisoglebsky, Vladimir Mendelssohn, Reto Bieri, Dan Zhu, Daniel Rowland, Julian Arp, Senja Rummukainen e molti altri musicisti di fama internazionale.

Si è esibito praticamente in tutto il mondo. Alcune delle stagioni che lo hanno visto protagonista: Teatro Comunale di Modena, Festival Mozart di Rovereto, Villa Pignatelli di Napoli, Società del Quartetto di Vercelli, Quartetto di Milano, Teatro Olimpico di Vicenza, Società Barattelli di L'Aquila, Amici della Musica di Padova, Amici della Musica di Palermo, Festival Casals di Prades e Festival di Radio France di Montpellier, Haydn Festspiele di Heisenstadt (Austria), Teatro Coliseum di Buenos Aires, Teatro de Bellas Artes di Città del Messico, Fundación Beethoven di Santiago de Chile, Concertgebouw di Amsterdam e Wigmore Hall di Londra.

E' regolarmente invitato a suonare nella serie dei Concerti del Quirinale.

La sua consistente discografia include un ampio repertorio per Trio con pianoforte: ha inciso in prima assoluta i Trii di G. Martucci; l'integrale dei Trii con pianoforte di Franz Schubert per la Altara di Londra, registrazione che è stata definita sui periodici di recensione "la migliore incisione degli ultimi vent'anni". Con la Stradivarius di Milano ha registrato i Trii di Tchajkovskij e Schostakovic. Questo CD ha ricevuto cinque stelle e lusinghieri apprezzamenti sui mensili Classic Voice e Amadeus.

All'attività concertistica ha sempre affiancato una appassionata attività come docente. I suoi allievi sono spesso vincitori di concorsi internazionali.

Tiene abitualmente corsi di perfezionamento in Festival internazionali.

Vincitore del Concorso per titoli ed esami bandito nel 1990 in seguito al quale è docente di Pianoforte Principale presso il Conservatorio "A. Casella" dell'Aquila.

È docente ad horas presso il Pontificio Istituto di Musica Sacra di Roma.

È Direttore Artistico da undici anni del Festival Concertando di Roma, iniziativa che integra l'organizzazione di concerti con la promozione e il sostegno di giovani talenti attraverso la partecipazione gratuita a masterclass di artisti di fama internazionale.